

**DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DI TITOLO PROFESSIONALE
CONSEGUITO IN PAESE EXTRA-UNIONALE**
(domanda presentata dall'Italia – straniero con permesso di soggiorno o cittadino UE che
abbia conseguito il titolo professionale in ambito extraUE)

**All' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli
Direzione Centrale legislazione e procedure doganali
Ufficio AEO, altre semplificazioni e rapporto con l'utenza
Via Mario Carucci n.71 - 00143 Roma**

Il/la _____ sottoscritto/a _____ (1)
nato/a il ___ a _____ cittadino/a
_____ -residente in (2) _____

Via - Piazza _____

Recapito telefonico _____

indirizzo mail _____

in possesso del titolo professionale di _____ (indicare in lingua originale)

_____ rilasciato da _____

in data _____;

in possesso del titolo accademico (indicare in lingua originale) _____

conseguito in data _____ a compimento di un corso di studi di _____ anni,

presso l'Istituto / Università _____ con sede in _____

dove ha sostenuto i seguenti esami (indicare luogo e data accanto ad ogni esame effettivamente
sostenuto)

_____;

iscritto nell'albo professionale di (3) _____ dal

_____ con il titolo (indicare in lingua originale)

Domanda

ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del d.lgs. del 9.11.07, n. 206, il riconoscimento del proprio titolo
professionale di _____ **(indicare in lingua originale)**

_____ ai fini dell'iscrizione
all'albo/esercizio della professione _____

Data

Firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003, i dati personali formano oggetto, nel rispetto delle idonee misure di sicurezza e protezione, di trattamenti manuali e/o elettronici da parte di questa Amministrazione. La informiamo inoltre della eventualità del trattamento dei suoi dati personali attraverso il sistema di informazione del mercato interno IMI (ai sensi dell'art. 18 REG. UE 1024/12) e del suo diritto di accedere ai dati personali e di rettificarli (art. 19 REG. UE 1024/12).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA (applicabili anche ai cittadini unionali che abbiano conseguito il titolo professionale in ambito extracomunitario)

1. La domanda va presentata in lingua italiana.
2. Indicare indirizzo (residenza e domicilio, se diverso), recapito telefonico, mail
3. Se tale iscrizione è obbligatoria nello Stato di appartenenza ai fini dell'accesso/esercizio della professione, come specificato ai successivi punti d)-e) è necessario produrre una dichiarazione che certifichi il possesso - da parte dell'interessato - di tutti i requisiti per l'accesso alla professione in tale Paese; la certificazione potrà essere rilasciata dall'autorità nazionale competente in materia di riconoscimento dei titoli professionali, oppure dall'ordine professionale di riferimento.
In alternativa, è possibile produrre una dichiarazione di valore rilasciata dalla autorità diplomatica o consolare italiana nel Paese di appartenenza.
4. **Non allegare alla domanda le presenti istruzioni.**

I DOCUMENTI NECESSARI AI FINI DEL RICONOSCIMENTO

Il richiedente dovrà presentare la domanda congiuntamente ai seguenti documenti:

- a) permesso di soggiorno (non richiesto per i cittadini unionali);
- b) certificato di cittadinanza o copia autentica del passaporto (una copia del passaporto è comunque necessaria come documento di identità);
- c) documentazione relativa al titolo di studio e formazione professionale specifici per l'attività richiesta e percorso formativo (durata del corso accademico seguito, elenco degli esami sostenuti, con indicazione specifica di luogo e data in cui tali esami sono stati effettivamente sostenuti oppure con indicazione specifica di eventuali esami accreditati in quanto sostenuti in diverso Istituto e/o Paese). L'elenco degli esami è necessario per determinare l'eventuale esistenza di differenze sostanziali rispetto alla formazione richiesta a livello nazionale.
- d) dichiarazione di valore "in loco", rilasciata dalla competente rappresentanza diplomatica consolare italiana nel Paese in cui è stato rilasciato il titolo di cui si chiede il riconoscimento, che attesti:
 - i. natura giuridica e livello dell'istituzione che ha rilasciato il titolo;
 - ii. contenuto (indirizzo formativo);
 - iii. completezza e regolarità del percorso di studi complessivo seguito dal richiedente nel Paese di origine, con specifica del numero complessivo di anni di studio previsti dall'ordinamento locale per il suo conseguimento;
 - iv. il valore del titolo ai fini dell'accesso in loco all'attività professionale corrispondente a quella per la quale si chiede il riconoscimento in Italia; la dichiarazione deve inoltre attestare se la professione interessata è regolamentata o meno, quali sono gli eventuali soggetti od autorità statali aventi competenza sulla professione in tale Paese, e se il richiedente è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legislazione locale per l'esercizio della professione.

- e) nel caso in cui la **professione sia regolamentata nel Paese d'origine** (se è quindi obbligatorio – secondo disposizioni legislative, regolamentari o amministrative del Paese stesso – possedere determinati requisiti per poter accedere alla professione o per poterla esercitare), certificato rilasciato dall'ente competente in data non anteriore a tre mesi da cui risulti che il richiedente è abilitato all'esercizio della professione nel Paese di origine, con relativo certificato di iscrizione all'ordine professionale se tale iscrizione costituisce un requisito fondamentale per l'accesso e/o esercizio alla professione; detto certificato deve contenere anche la dichiarazione che il richiedente non è stato sottoposto in passato, né lo è attualmente, a procedimento disciplinare.

Ai sensi dell'art. 3 co. 1 lett. a) della Direttiva 2005/36/CE, per «professione regolamentata» si intende: attività, o insieme di attività professionali, l'accesso alle quali e il cui esercizio, o una delle cui modalità di esercizio, sono subordinati direttamente o indirettamente, in forza di norme legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di determinate qualifiche professionali; in particolare costituisce una modalità di esercizio l'impiego di un titolo professionale riservato da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative a chi possiede una specifica qualifica professionale.

- f) nel caso in cui invece la **professione non sia regolamentata nel Paese di origine** (se quindi l'ordinamento interno del Paese di origine non richieda alcun requisito particolare per accedere alla professione o per poterla esercitare, né per utilizzare il titolo professionale), il richiedente potrà dimostrare il possesso di una **formazione regolamentata** (con attestazione dell'autorità competente) o il possesso di un periodo di esperienza professionale (svolto negli ultimi dieci anni), *con certificazione rilasciata dall'ente presso il quale è stata prestata la propria opera professionale, specificandone la durata e il contenuto delle prestazioni effettuate*. Nel caso in cui si tratti di esercizio della libera professione, l'attività dovrà essere dimostrata con adeguata certificazione fiscale.
- g) certificato penale o estratto del casellario giudiziale (o documento di analoga rilevanza giuridica previsto dall'ordinamento locale) rilasciato dall'autorità competente nel Paese in cui è stato acquisito il titolo professionale in data non anteriore a tre mesi;
- h) attestato/i relativi ad eventuale esperienza professionale effettuata, con descrizione il più possibile dettagliata delle attività svolte, rilasciati dall'ente presso cui è stata effettuata. Nel caso in cui si tratti di esercizio della libera professione, l'attività dovrà essere dimostrata con adeguata certificazione fiscale.
- i) eventuali ulteriori informazioni atte a ridurre eventuali misure compensative.
- j) tre marche da bollo da euro 16,00:
- la prima marca da 16 euro va apposta sulla domanda di riconoscimento;
 - le altre due (che devono essere spillate sul foglio della domanda per non andare perse), verranno apposte sulla determinazione finale.

FORMALITÀ RELATIVE ALLA DOCUMENTAZIONE

I titoli di studio e professionali di cui si chiede il riconoscimento, nonché la certificazione di cui ai punti g) ed h), possono essere presentati in originale o in copia autentica di originale che risulti già legalizzato a cura della competente Rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel Paese in cui è stato formato il documento, salvi i casi di esonero previsti da accordi e convenzioni internazionali. Per i Paesi aderenti alla Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961, l'originale (di cui si presenta la copia autentica) dovrà risultare provvisto del timbro "Apostille" a cura della competente Autorità locale. L'apposizione di tale timbro esclude naturalmente la necessità di effettuare la legalizzazione di cui sopra. Le copie dei documenti possono essere autenticate da una competente Autorità italiana, oppure dalla competente Rappresentanza diplomatica o consolare italiana all'estero. Tutti i documenti devono essere accompagnati dalla relativa traduzione. La traduzione deve essere ufficiale, e può essere effettuata in Italia presso la competente Autorità giudiziaria (o, viceversa, dall'Autorità consolare italiana nel Paese in cui è stato formato il documento.